



Per il 20 DICEMBRE 2018, giovedì della terza settimana di avvento

VANGELO: Lc. 1,26-38

Al sesto mese, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nàzaret, a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, di nome Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. Entrando da lei, disse: «Rallégrati, piena di grazia: il Signore è con te». A queste parole ella fu molto turbata e si domandava che senso avesse un saluto come questo. L'angelo le disse: «Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ed ecco, concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. Sarà grande e verrà chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine». Allora Maria disse all'angelo: «Come avverrà questo, poiché non conosco uomo?». Le rispose l'angelo: «Lo Spirito Santo scenderà su di te e la potenza dell'Altissimo ti coprirà con la sua ombra. Perciò colui che nascerà sarà santo e sarà chiamato Figlio di Dio. Ed ecco, Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia ha concepito anch'essa un figlio e questo è il sesto mese per lei, che era detta sterile: nulla è impossibile a Dio». Allora Maria disse: «Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola». E l'angelo si allontanò da lei.

Maria è la vergine che diventa madre, la Madre del Signore,
la madre che Gesù ci ha donato dalla croce.

Nella sua chiamata e nella sua risposta è contenuta

la nostra missione, il nostro essere cristiani, il nostro appartenere a Cristo.

Nonostante il nostro limite, anche noi abbiamo la possibilità
di "generare" il Signore, di vederlo crescere nella nostra vita,
per ridargli corpo e donarlo al mondo.

Per il Battesimo, anche noi siamo "pieni di grazia"
e anche per ciascuno di noi "il Signore è con te".

A volte manca solo che con coraggio diciamo il nostro "eccomi"
e mettere la nostra vita a disposizione.

E l'incarnazione di Dio non sarà solo mistero che ricordiamo,
ma sarà evento che celebriamo e viviamo nella concretezza della nostra vita.

Proviamo ad aprirci fiducia a questa notizia del Natale
a rimanere stupiti per il dono di Gesù che ancora nasce nel nostro fragile cuore.

Riusciremo anche noi ad ascoltare quella voce

che sussurra al nostro cuore: "Non temere, nulla è impossibile a Dio".

E subito, con fermezza, buttiamoci nelle braccia del Padre
rispondendo: "Eccomi".

*O Padre, fa' che non ci chiudiamo
nei nostri piccoli calcoli e misure,
ma che ci apriamo agli infiniti orizzonti
di quel bene che ci hai voluto donandoci Tuo Figlio.*

*Maria, madre donatoci da Gesù,
accompagnaci con la tua premura perché sappiamo, con te e come te,
dire al Signore il nostro "eccomi".*

*E sapremo anche noi esultare della gioia grande della "maternità"
perché nuovi "generatori" del Signore.*

Buona giornata e buon cammino di avvento.

Con affetto.

Don Sandro